

Tale è il caso del nostro amico, che ha saputo raccogliere in Spagna tutto un corredo di libri di cui in gran parte la Spagna era sfornita e dare così un impulso decisivo a questi nostri studi, secondo uno stile severo, come era desiderabile.

Mentre il Fernández Galiano e il D'Ors avevano con grande onore dalle loro cattedre di letteratura greca e di diritto romano onorato assai gli studi papirologici nel loro paese e don Roca y Puch vi aveva recato per la prima volta l'eco degli studi biblici applicati alla papirologia, illustrando e raccogliendo papiri, che costituiscono il primo nucleo della raccolta dei papiri Barcelonenses, ecco il Callaghan fondare dapprima un periodico di *Studia Papyrologica* e ora con questo organico e ben ideato volume dare un contributo notevole alle ricerche papirologiche nel campo del cristianesimo. È un bel volume di 251 pagine, stampato egregiamente, che può ben inaugurare una serie negli anni futuri.

Esso contiene 63 lettere che vogliono essere il seguito di quelle uscite nel 1923 ad opera di mons. Giuseppe Ghedini, *Lettere cristiane dai papiri greci del III e IV secolo*; anzi ne riproduce alcune (il n. 1 = Ghedini n. 44; il n. 2 = Ghedini n. 41; il n. 5 = Ghedini n. 42 e il n. 16 = Ghedini n. 43).

Sono opportunamente premessi per ciascun papiro una breve introduzione, gli elementi cristiani, il testo, la traduzione e le note con grande chiarezza ed efficacia; quindi il volume si chiude con un indice di vocaboli in sostituzione di quelle osservazioni grammaticali che chiudono il volume del Ghedini.

Nel complesso è una encomiabile serie di osservazioni e di note che fanno onore alla preparazione del nostro autore.

A. CALDERINI

*The Oxyrhynchus Papyri*, part XXIX, edited with a commentary by DENYS PAGE, London, Egypt Exploration Society, 1963.

Il XXIX volume di P.Oxy. contiene 176 frammenti, per la massima parte assai piccoli, di un unico papiro, il 2506, che è un commento a poeti lirici, e che probabilmente si estendeva a più di un *volumen*. Ma la ricostruzione del testo non è stata facile e presenta ancora problemi insoluti, malgrado i lunghi studi di esperti papirologi e grecisti, quali il Lobel e il Page, che ne è l'attuale editore.

La scrittura è del principio del II sec. d. C. e i commenti sono dedicati a passi di Alcmane, Stesicoro, Saffo ed Alceo. La frammentarietà del resto rende difficile l'interpretazione dei criteri con cui tali passi sono stati scelti e lo scopo di tale selezione.

Al testo dei frammenti segue un lungo commento, gli indici e le fotografie di tutti i frammenti, anche di quelli piccolissimi.

A. CALDERINI